



IMOLA



EMERGENZA COVID

Il sindaco: «Sprecata un'occasione, andremo in zona arancione»

Panieri ha effettuato un sopralluogo davanti alle scuole
«Non tutti rispettano le regole, noi i controlli li facciamo»

IMOLA

LAURA GIORGI

«Premesso che la zona arancione non ce la leva nessuno come regione di qui a breve, noi siamo mobilitati ogni giorno nei controlli e nel mettere in campo tutto il possibile, ma il rispetto delle norme non è abbastanza da parte delle persone e il virus circola». Sull'incremento massiccio dei contagi a Imola e circondario, dopo il direttore dell'Ausl Andrea Rossi, abbiamo sentito il sindaco di Imola Marco Panieri che ieri mattina ha fatto il giro delle scuole, ripreso dalle telecamere di Sky, insieme ai volontari messi da lunedì a presidio degli ingressi come annunciato nei giorni scorsi.

Assembramenti però non se ne vedono e multe ce ne sono state solo sporadicamente.

«Ce ne sono state. Non sempre i controlli e le sollecitazioni si tramutano in sanzioni. Non ci interessa fare casa, ma dire state attenti e far capire

come comportarsi. Faccio l'esempio dei controlli a scuola da lunedì scorso, ma ci sono miriadi di altre azioni che facciamo quotidianamente, con le forze di polizia locale e le altre come Amministrazione. Nelle scorse settimane un locale è stato chiuso per cinque giorni perché non rispettava le norme di distanziamento, ho firmato l'ordinanza chiusura chiusura doposcuola due settimane fa, abbiamo fatto controlli mirati sulle mense aziendali, abbiamo mandato la polizia locale nei centri commerciali e abbiamo scritto alle direzioni per chiedere che rispettassero il contingimento».

I controlli davanti alla scuola stanno dando effettivamente frutto? Le scuole si erano già parecchio date da fare.

«Ho fatto personalmente il giro questa mattina (ieri, ndr) sono impegnati complessivamente una quindicina di volontari e quindici agenti di polizia locale e continueremo certamente a presidiare fino a che resteremo in zona

gialla, quindi di sicuro fino a venerdì, poi ci adatteremo alle nuove disposizioni».

Quindi come si spiega un così alto indice di contagiosità, più alto che altrove in regione?

«Semplicemente noi anticipiamo, da sempre, quello che poi diventa il dato generale, ora è il rialzo dei contagi, poi saremo primi a vederli calare. Forse perché c'è molta mobilità legata al lavoro, fatto sta che oggi l'indice è quello non solo per Imola. I focolai più grandi sono famigliari, e questo dipende in parte dal fatto che la fascia oggi più rischio contagio è quella dei ragazzi che poi allargano il virus alla famiglia, o forse nelle case si invitano parenti e amici senza tenere adeguatamente conto del momento. Quello che possiamo fare noi è informare e formare. Per il resto resta il fatto che non c'è un alto tasso di ospedalizzazione o di mortalità e questo non ci porterà in zona rossa. Ma in arancione sì, abbiamo avu-



Il sindaco Panieri ieri davanti alle scuole per le telecamere di Sky

to un'occasione, quella della zona gialla, ma non l'abbiamo sfruttata, intendo tutti come cittadini, non siamo stati all'altezza e ora si torna indietro, ma tutto sta nelle persone. Un Comune può chiudere un locale, una strada, andare a scuola, fare giro con protezione civile andare a presidiare centro storico, ma poi sono le persone che non si devono ammassare e devono tenere la mascherina».

Un Comune può chiedere alla Regione più vaccini, e chiedere che ne venga velocizzata la somministrazione, se ha un tasso di contagiosità alta?

«Lo abbiamo fatto, ad esempio coi vaccini antinfluenzali siamo passati dal farne 17mila a farne 34mila. Ma i vaccini anti Covid arrivano a singhiozzo per tutti però

abbiamo messo a disposizione come Comuni i centri dove farli, e anche quelli dove farli spot nel circondario. Abbiamo già coperto col vaccino circa il 4% della popolazione nel nostro territorio, non è male».

A ieri erano 2910 le persone con ciclo vaccinale completo e 4503 le prime dosi inoculate. Sempre ieri su 145 tamponi molecolari e 480 antigenici rapidi sono stati 45 i nuovi casi positivi registrati dall'Ausl di Imola (15 nella fascia di età 0-24 anni; 13 nella fascia 25-44 anni; 12 nella fascia 45-64; 5 dai 65 anni in su), di cui 20 asintomatici e 25 sintomatici. Purtroppo c'è stato anche il decesso di una donna di Imola di 91 anni. Sono 26 i guariti. Sono diventati 8075 i casi totali da inizio pandemia, sono 1195 i casi attivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Team brevetta Geronimo una luce che sanifica il Pos quando si paga col bancomat

Con una speciale luce della gamma ultravioletta (UV-C) che uccide virus e batteri

IMOLA

Si chiama Geronimo ed è una parte per il terminale Pos dotato di una speciale luce della gamma ultravioletta (UV-C) in grado di sanificare in pochi minuti la tastiera numerica dove tutti noi digitiamo il codice del bancomat quando paghiamo la spesa o un servizio. Si tratta di un brevetto depositato da Team Srls, piccola impresa imolese specializzata in elettronica. L'azienda, che ha richiesto una consulenza a Confartigianato nella fase di start-up di questo nuovo prodotto, prevede di consegnare a breve i primi pezzi dedi-

cati ai negozi e a tutte le attività commerciali o di servizio che ne faranno richiesta, ordinando direttamente all'impresa. In fase di sviluppo anche una variante del dispositivo, appositamente pensata per l'installazione nei banchi cassa dei supermercati. Proprio nella sede di Imola della Confartigianato è stato installato il primo Geronimo: si tratta di un supporto molto discreto e leggero, su cui alloggiare il terminale Pos. Montata su un apposito supporto a stelo si trova la fonte luminosa che irradia il dispositivo di pagamento e che si spegne quando la mano del cliente, o del commesso, esegue la transazione. A presentarlo è Sofia Cisticini, titolare dell'azienda, insieme al padre Claudio, ideatore di que-

sta soluzione, nonché fondatore dell'impresa. Team Srls. «Geronimo nasce soprattutto per aiutare le persone a salvaguardare la loro salute, ci piace l'idea di contribuire a riportare un po' di serenità e sicurezza in un momento della nostra vita quotidiana come quello del fare acquisti», dice l'im-

prenditrice, diplomata in elettrotecnica e conosciuta in città anche per la sua attività sportiva nelle vesti di allenatrice di pallavolo e trainer fitness. «Questo brevetto simboleggia la

creatività del nostro mondo di artigiani e piccole imprese, sempre pronto a reinventarsi per restare sul mercato anche in tempi difficili», commenta Amilcare Renzi, segretario metropolitano di Confartigianato. Geronimo, il cui no-

PARTE DEGLI INCASSI SARANNO DEVOLUTI IN BENEFICENZA



Sofia Cisticini mostra il dispositivo Geronimo

me evoca la resistenza contro una minaccia agguerrita e pericolosa, sarà disponibile a un prezzo sostenibile da tutte le attività commerciali e «una parte dei ricavi – spiega Claudio Cisticini – sarà devoluta in beneficenza. Il nostro desiderio, infatti, non è di approfittare della situazione alzando i prezzi, ma è quello di lavorare be-

ne e consentire a quante più imprese e professionisti di dotarsi di questa soluzione. In questo modo noi guadagneremo in modo etico cercando di essere utili a tutti. Poi, certamente, se la richiesta di Geronimo crescerà avremo la possibilità di investire per crescere e dare del lavoro ad altre persone».